Vargiu Scuola Srl
Via dei Tulipani 7/9 – Assemini (CA) - 09032
Sito: vargiuscuola.it
commerciale@vargiuscuola.it
tel: 070271526, 070271560
partita iva: 03679880926

Alle scuole che ci hanno affidato
l'incarico di RPD o a cui forniamo
servizi di consulenza normativa

VS_DPO 110/2025 Assemini, 8/11/2025

Strumenti IA, certificazione ACN e DPIA

Con la presente nota prosegue il percorso di approfondimento che Vargiu Scuola dedica all'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle istituzioni scolastiche. Nella precedente nota 109/25 abbiamo raccomandato prudenza nella prima fase di adozione, limitando l'uso dell'intelligenza artificiale a **casi d'uso a rischio nullo o minimo** e riservando l'impiego dei sistemi approvati **al solo personale scolastico**, escludendo l'utilizzo autonomo da parte degli studenti. Abbiamo inoltre indicato la necessità di definire una ***white list*** di strumenti e di casi d'uso ammessi, evidenziando l'importanza di privilegiare piattaforme che offrano adeguate garanzie di sicurezza e conformità al quadro normativo europeo.

In questa nota approfondiamo l'uso degli strumenti di IA generativa ed in particolare degli strumenti che sono integrati nelle piattaforme Google Workspace e Microsoft 365 che tutte le scuole hanno attivato. Prima però chiariamo l'importanza dell'ambito di impiego di tali strumenti che è rilevante anche ai fini della valutazione della loro idoneità a garantire adeguati livelli di sicurezza.

1. Ambito di impiego

L'introduzione degli strumenti di intelligenza artificiale nel contesto scolastico impone di distinguere con chiarezza tra **finalità amministrativo–organizzative** e **finalità didattiche**, poiché le regole e i requisiti di conformità applicabili non sono identici.

a) Strumenti per finalità amministrative e organizzative

Rientrano in questa categoria tutte le applicazioni di IA destinate a supportare le **attività gestionali della scuola** o i processi che concorrono al suo funzionamento. Ricade in questo ambito oltre l'attività amministrativa propriamente detta anche l'attività svolta dai docenti per la conduzione delle attività organizzative e di gestione (ad esempio la valutazione degli elaborati degli alunni) che non rientrano fra quelle strettamente didattiche. Si tratta, in sostanza, di strumenti utilizzati per svolgere funzioni che rientrano nell'azione amministrativa della Pubblica Amministrazione, anche se condotta dai docenti, e che quindi devono rispettare in maniera **rigorosa tutte le disposizioni di legge previste per le PA**.

In questo ambito non è sufficiente la sola conformità al **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)** e al **Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)**, ma occorre garantire anche la piena aderenza alle norme nazionali sulla sicurezza informatica e sulla gestione dei servizi digitali. In particolare, le applicazioni cloud utilizzate per scopi amministrativi o organizzativi dovrebbero possedere la **certificazione di qualificazione ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale)**, che attesta il rispetto degli standard minimi di sicurezza ed affidabilità.

b) Strumenti per finalità didattiche

L'attività didattica presenta invece caratteristiche differenti. Gli strumenti utilizzati in questo ambito servono a **sostenere l'insegnamento, l'apprendimento o la creatività degli studenti**, come nel caso di piattaforme di grafica (es. *Canva*), ambienti di programmazione educativa (es. *Scratch*), o software matematici e scientifici (es. *GeoGebra*). Si tratta di strumenti ampiamente diffusi nella scuola italiana, spesso adottati anche in progetti ministeriali, ma che **non dispongono della certificazione ACN** e quindi non possono essere impiegati per finalità amministrative o organizzative tipiche di una pubblica amministrazione.

Questo significa che, pur potendo essere utilizzati nel rispetto del GDPR e dell'AI Act, il loro impiego deve rimanere confinato a **finalità strettamente educative**, sotto la supervisione del docente e all'interno di un contesto controllato.

Valutazione del caso d'uso e distinzione funzionale

Per ogni strumento di IA considerato, è quindi indispensabile valutare con precisione il **caso d'uso concreto**: se lo strumento è utilizzato per lo svolgimento di un'attività **amministrativo–organizzativa**, anche di supporto al lavoro del docente, devono essere rispettati **tutti i requisiti della normativa sulle pubbliche amministrazioni**, inclusa la certificazione ACN. Se invece lo strumento è impiegato per un'attività **prettamente didattica**, è possibile una maggiore flessibilità, pur nel rispetto integrale del GDPR e dell'AI Act.

Analoghe considerazioni vanno fatte per la residenza ed il trattamento dei dati in Europa che deve essere valutata con maggiore attenzione per usi in ambito amministrativo (più critici per i motivi sopra esposti). Da questo punto di vista abbiamo visto nella nota 109/25 come Microsoft 365 for education dia maggiori garanzie di Google Workspace for education.

Questa distinzione operativa è essenziale per evitare che strumenti privi dei necessari requisiti di sicurezza vengano utilizzati impropriamente per casi d'uso che necessitano di adeguate garanzie. Solo un'accurata valutazione preliminare dei casi d'uso e delle finalità consente di introdurre l'intelligenza artificiale in modo **conforme, sicuro e coerente** con la natura pubblica e educativa dell'istituzione scolastica.

2. Certificazione ACN

La **certificazione ACN** (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale) è il meccanismo con cui lo Stato italiano verifica che i servizi cloud utilizzati dalle pubbliche amministrazioni rispettino adeguati standard di sicurezza, affidabilità e protezione dei dati. Essa è prevista dal **Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005)** e dal **Regolamento sui livelli minimi di sicurezza e qualificazione dei servizi cloud per la PA**, oltre che richiamata nel **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024–2026**.

Per le istituzioni scolastiche, ciò significa che ogni piattaforma o applicazione cloud utilizzata per scopi **amministrativi o organizzativi** deve provenire da un **fornitore qualificato ACN**. A rigore, l'utilizzo di servizi non certificati ACN non è conforme alla normativa e può esporre la scuola a rischi di sicurezza e di responsabilità. La certificazione, pertanto, non rappresenta un mero elemento tecnico, ma un **obbligo giuridico vincolante** per tutte le amministrazioni pubbliche, comprese le istituzioni scolastiche, quale condizione minima per garantire la legittimità e la sicurezza dell'azione amministrativa digitale.

3. IA generativa e certificazione ACN

Le applicazioni di **intelligenza artificiale generativa** – come i modelli di linguaggio o di creazione automatica di testi, immagini e contenuti multimediali – non dispongono, di norma, di una **certificazione ACN specifica come prodotti autonomi** nel Catalogo Cloud della Pubblica Amministrazione. Tuttavia bisogna comprendere che la certificazione non riguarda il singolo strumento di IA, ma l'infrastruttura tecnologica e i servizi cloud su cui esso è ospitato o integrato.

L'utilizzo di tali applicazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, e quindi anche delle scuole, è pertanto consentito **solo se l'applicazione è integrata o si poggia su servizi già qualificati ACN**.

È questo il caso, ad esempio, di **Gemini** e **NotebookLM** (integrati in Google Workspace for Education) e di **Copilot** (integrato in Microsoft 365 Education). Tutte queste applicazioni, pur non essendo certificate ACN, poggiano su infrastrutture cloud che rientrano tra i servizi certificati ACN.

Diversa è attualmente la posizione di **ChatGPT**. Il servizio erogato direttamente da OpenAI non è qualificato ACN e, pertanto, non può essere utilizzato autonomamente dalla Pubblica Amministrazione per finalità istituzionali. Tuttavia, la piattaforma può essere impiegata in modo conforme e con qualificazione ACN **attraverso l'offerta Microsoft Azure OpenAI Service**, che opera su infrastrutture cloud certificate **Livello 2 ACN**, garantendo così la conformità ai requisiti richiesti alle PA.

In sintesi, l'uso di strumenti di IA generativa in ambito scolastico è lecito solo se essi sono **erogati o integrati in servizi cloud qualificati ACN**.

Strumento AI	Certificazione (ACN) Applicazione Specifica	Certificazione (ACN) Ambiente Cloud/Suite	Garanzie sulla Privacy (GDPR/Data Residency)	Possibilità Usi Amministrativi (PA)	Possibilità Usi Didattici (Scuole)
Gemini standard/plus (a pagamento)	No (Non ha una scheda ACN autonoma).	Sì. Qualificato tramite Google Workspace (SAAS qualificato ACN) e/o Google Cloud Vertex AI (PAAS qualificato ACN).	Alte. Garantisce Data Residency in UE e che i dati non vengano usati per l'addestramento, se configurato in Workspace/Vertex AI.	Sì, ma Condizionato. Utilizzabile solo tramite l'ambiente Workspace Enterprise/Education o Vertex AI, con Data Residency UE impostata.	Sì, Conforme. Tramite l'account Google Workspace for Education.
Gemini fundamentals (gratuito)	No (Non ha una scheda ACN autonoma).	Sì. Qualificato tramite Google Workspace (SAAS qualificato ACN) e/o Google Cloud Vertex AI (PAAS qualificato ACN).	Media/alta. Non garantisce Data Residency in UE	Limitati. Limitare il trattamento di dati personali.	Sì, Conforme. Tramite l'account Google Workspace for Education.
NotebookLM	No (Non ha una scheda ACN autonoma).	Si. Da agosto 2025 NotebookLM è "Core Services" e rientra nel perimetro di qualificazione ACN di Google Workspace.	Media/alta. Non garantisce Data Residency in UE	Limitati. Limitare il trattamento di dati personali.	Sì, Conforme. Tramite l'account Google Workspace for Education.
Microsoft Copilot (M365 Copilot)	No (Non ha una scheda ACN autonoma).	Sì. Qualificato tramite Microsoft 365 / Office 365 (SAAS qualificato ACN) e Azure OpenAI Service (PAAS qualificato ACN).	Alte (Enterprise Grade). Garantisce Data Residency in UE e che i dati non addestrino i modelli.	Sì, Condizionato. Utilizzabile solo tramite le licenze Microsoft 365/Azure qualificate ACN (anche tramite PSN).	Sì, Conforme. Tramite l'account Microsoft 365 Education.
ChatGPT (OpenAI)	No (Non ha una scheda ACN autonoma).	No (OpenAI non è qualificata ACN). Sì, Indiretto tramite Azure OpenAI Service (PAAS qualificato ACN).	Basiche/Consumer. L'uso diretto espone al rischio di trasferimento dati negli USA e manca di garanzie contrattuali per la PA.	No, Non Conforme. L'uso diretto è vietato. Consentito solo se il modello è erogato tramite il servizio Azure OpenAI qualificato ACN.	Rischioso. Sconsigliato; se usato, richiede DPIA e l'uso di versioni Education (se disponibili) con protocolli stringenti.

4. Integrazione delle DPIA per l'uso delle piattaforme Google Workspace for Education e Microsoft 365 Education

Abbiamo illustrato nella nota 93/25 come, prima di adottare le **piattaforme Google Workspace for Education e Microsoft 365 Education** sia necessario procedere alla valutazione dei rischi connessi ai trattamenti di dati personali operati sui rispettivi ecosistemi cloud che devono risultare al di sotto di una soglia accettabile. Allo scopo le scuole devono fare una **DPIA (Data Privacy Impact Assessment)** che deve essere conservata agli atti (non pubblicata nel sito web) e che abbiamo predisposto per le scuole in contratto:

- DPIA per l'uso di Google Workspace for Education
- DPIA per l'uso di Microsoft 365 for Education

Con l'introduzione degli **strumenti di intelligenza artificiale integrati** (Gemini e Notebook LM per Google, Copilot per Microsoft) si rende ora necessario un **aggiornamento delle DPIA esistenti**, che non sostituisce ma **integra** la valutazione del rischio già condotta. Le integrazioni non modificano la struttura principale delle DPIA, ma aggiungono un'analisi mirata ai nuovi strumenti di IA, limitatamente ai **casi d'uso a rischio nullo o basso**, ossia a quelle attività che non comportano trattamento di dati personali o che coinvolgono solo dati anonimizzati o di dominio pubblico.

Questa fase di prima adozione dell'intelligenza artificiale nelle scuole ha carattere **progressivo e prudenziale**: l'obiettivo non è ampliare l'ambito dei trattamenti, ma verificare che l'impiego degli strumenti di IA già integrati nelle piattaforme qualificate ACN mantenga il livello di rischio al di sotto della soglia accettabile individuata nella DPIA originaria. In tal modo, l'uso controllato e documentato delle funzioni di IA — confinato alle attività didattiche e organizzative prive di dati personali — consente alle istituzioni scolastiche di operare in conformità con il principio di **accountability** e di assicurare una gestione dell'innovazione tecnologica coerente, sicura e conforme alla normativa europea sulla protezione dei dati.

Le scuole che assistiamo e che vogliono utilizzare gli strumenti di IA integrati nelle piattaforme Google e Microssoft da loro adottate possono quindi mettere agli atti i seguenti documenti da noi predisposti:

- DPIA per uso di Gemini e Notebook LM (per le scuole che usano Google Workspace)
- DPIA per l'uso di Copilot (per le scuole che usano Microsoft 365)

5. Informativa per il personale

Nella DPIA da noi predisposta si evidenzia quanto sia importante, per garantire l'uso corretto e conforme degli strumenti di intelligenza artificiale nelle scuole, la **predisposizione di un'apposita informativa rivolta al personale** docente e amministrativo.

Di seguito i nostri modelli per le scuole in contratto:

- Informativa al personale per uso di Gemini e Notebook LM
- Informativa al personale per l'uso di Copilot

Tali documenti non deve essere inteso come un mero adempimento formale, ma come **uno strumento operativo di autorizzazione e consapevolezza**, attraverso il quale la scuola definisce con chiarezza i limiti e le condizioni d'uso degli strumenti di IA integrati nella piattaforma cloud adottata.

L'informativa deve precisare che **gli unici strumenti di intelligenza artificiale ammessi sono quelli offerti dalla piattaforma istituzionale in uso**, ossia **Google Workspace for Education** o **Microsoft 365 Education**, a seconda del sistema adottato dall'istituto. Qualsiasi altro strumento o applicazione di IA esterna – anche se accessibile gratuitamente o disponibile online – **non può essere utilizzato per attività didattiche o amministrative**, in quanto privo delle necessarie garanzie contrattuali e di sicurezza richieste alla Pubblica Amministrazione.

Il documento dovrà inoltre specificare in modo chiaro i **casi d'uso consentiti**, limitati a quelli **a rischio minimo o nullo**, nei quali **non è previsto alcun trattamento di dati personali**. Si tratta, ad esempio, della generazione di materiali didattici generici, dell'elaborazione di testi di dominio

pubblico, della creazione di schede o presentazioni prive di riferimenti a persone fisiche o informazioni sensibili.

6. Conclusioni

In conclusione, le scuole devono evitare una **proliferazione incontrollata di strumenti di intelligenza artificiale**, che renderebbe impossibile garantire il rispetto delle norme e la sicurezza dei dati trattati. È invece fondamentale **limitare l'uso dell'IA a un numero ristretto e ben individuato di applicazioni**, ciascuna associata a casi d'uso chiari, documentati e coerenti con le finalità istituzionali della scuola.

In questo quadro, è naturale che le istituzioni scolastiche inizino a utilizzare gli **strumenti di IA integrati nelle piattaforme già adottate** per la gestione didattica e amministrativa, come **Google Workspace for Education** e **Microsoft 365 Education**. Queste piattaforme, già oggetto di specifiche **DPIA** e qualificate **ACN**, offrono garanzie contrattuali e tecniche più solide rispetto a strumenti esterni non certificati o di tipo "consumer".

L'integrazione delle **DPIA** consente di estendere la valutazione del rischio anche all'uso di tali strumenti di IA, mantenendo l'analisi entro l'ambito dei **casi d'uso a rischio nullo o basso**, cioè privi di trattamento di dati personali o limitati a contenuti anonimi.
Le analisi condotte dimostrano che, in tali condizioni, **il rischio residuo rimane al di sotto della soglia di accettabilità**, in particolare per gli utilizzi in ambito didattico. Più critica è la valutazione degli impieghi in ambito amministrativo.

Le scuole possono dunque procedere verso una prima, prudente fase di adozione dell'intelligenza artificiale, assicurando:

- la **definizione preventiva dei casi d'uso** e delle applicazioni consentite;
- la **formazione del personale** sull'uso corretto e sicuro degli strumenti;
- il **monitoraggio costante** delle modalità operative e delle configurazioni di sicurezza.

In questo modo, l'innovazione digitale si coniuga con la **responsabilità organizzativa e giuridica** della scuola, consentendo di introdurre l'intelligenza artificiale come strumento di supporto alla didattica e all'amministrazione **in modo controllato, sicuro e conforme alla normativa vigente**.

Di seguito le note del nostro ciclo dedicato all'adozione degli strumenti di IA nel contesto scolastico:

- DPO 66/2025: IA a scuola: le scadenze e la programmazione
- DPO 67/2025: IA: cosa fare con l'avvio del nuovo anno scolastico
- DPO 68/2025: valutazione del grado di maturità IA dell'istituto
- DPO 73-25: Linee guida per l'IA del MIM e le buone pratiche delle scuole
- DPO 74-25: I compiti a casa ai tempi dell'IA
- DPO 75-25: I casi d'uso dell'IA a scuola – attività didattica
- DPO 76-25: I casi d'uso dell'IA a scuola – attività amministrativa
- DPO 80-25: il primo collegio dei docenti per la pianificazione delle attività
- DPO 87-25: monitoraggio uso IA a scuola
- DPO 89/25: IA e coinvolgimento famiglie ed alunni
- DPO 104/25: Come governare l'IA a scuola
- DPO 108/25: IA a scuola: quali obblighi reali per le istituzioni scolastiche
- DPO 109/25 quali strumenti per l'IA a scuola
- DPO 110/25 strumenti IA, certificazione ACN e DPIA
- DPO 111/25 strumenti IA per la didattica
- DPO 116/25 piano d'istituto per l'IA
- DPO 117/25 regolamento per l'uso dell'IA
- DPO 118/25 IA a scuola: cosa fare in sintesi
- DPO 2/26: regolamenti per l'uso dell'IA a scuola: quattro scenari per una scelta consapevole